

iPol

PAGINA 2

INCONTRO CON IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA
SICUREZZA SU ATTO ORDINATIVO
UNICO DEL TERRITORIO

PAGINA 3

TATUAGGI, USO DELLA GONNA
E REGOLAMENTO DI SERVIZIO

TRANSITO NEI RUOLI DEL PERSONALE
DELLA POLIZIA DI STATO CHE ESPLETA
ATTIVITÀ TECNICO SCIENTIFICA O TECNICA

PAGINA 4

RICORSO INDENNITÀ DI TRASFERIMENTO



GOVERNARE A LUNGO IMPONE FATTI E NON SLOGAN PER LE FORZE DI POLIZIA

EDITORIALE DI PIETRO COLAPIETRO – SEGRETARIO GENERALE



Un governo che raggiunge il traguardo della longevità e rivendica con orgoglio la propria stabilità politica si trova di fronte a un principio elementare della vita democratica. La continuità al potere cancella ogni alibi e aumenta le responsabilità verso il Paese. Quando la propaganda cede il passo al bilancio reale, il settore della sicurezza pubblica mostra una distanza preoccupante tra le parole sbandierate nei comizi e la condizione quotidiana di chi veste una divisa.

Per chi vive la realtà quotidiana delle Questure, dei Commissariati, delle Specialità e dei Reparti, i festeggiamenti istituzionali suonano lontani dal mondo reale. Se parliamo di risultati concreti per le lavoratrici e i lavoratori delle forze dell'ordine, il quadro appare profondamente deludente. Il confronto con la realtà è impietoso e non richiede grandi analisi teoriche. Basta mettere a confronto una busta paga di quattro anni fa con una di oggi per capire la portata del problema. Gli ultimi rinnovi contrattuali hanno riservato alle lavoratrici e ai lavoratori in uniforme operatori "aumenti" assolutamente marginali, incapaci di coprire la spinta di un'inflazione reale che ha eroso il potere d'acquisto delle famiglie. Si tratta di cifre inadeguate che non riconoscono il valore, il rischio e la dedizione di chi garantisce ogni giorno l'ordine pubblico e la legalità.

Parlare di sicurezza è facile ed è anche politicamente redditizio, ma la sicurezza reale ha un costo e richiede atti concreti. Riconoscimenti economici dignitosi sono il primo passo irrinunciabile. Il secondo passaggio fondamentale riguarda gli organici. Ci troviamo di fronte a una Polizia di Stato e ad un'Arma dei Carabinieri sempre più anziane, segnate da un blocco generazionale e da carenze d'organico ormai croniche. Senza un piano straordinario di assunzioni, la stanchezza e il sovraccarico di lavoro rischiano di sfasciare la tenuta del sistema.

Infine serve un cambio culturale radicale nel modo di concepire la tutela dei cittadini. La sicurezza sociale non si costruisce con decreti emergenziali, slogan ad effetto o tentazioni militariste che tentano di ridurre la complessità a pura disciplina repressiva. I problemi complessi delle nostre città chiedono risposte articolate, condivise e partecipate, costruite insieme a chi sul territorio lavora ogni giorno.

Gli slogan passano, ma la vita delle donne e degli uomini in divisa resta legata a fatti concreti che finora sono mancati.

Incontro con il Capo della Polizia Direttore Generale della pubblica sicurezza su Atto ordinativo unico del territorio



Incontro con il Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza su: Atto ordinativo unico del territorio

Nella giornata odierna le OO.SS. SAP, FEDERAZIONE COISP-MOSAP, FEDERAZIONE FSP POLIZIA e SILP CGIL sono state convocate dall'Amministrazione per un preliminare "confronto" sul nuovo Atto ordinativo unico del territorio.

L'incontro, presieduto dal Capo della Polizia – Direttore Generale della pubblica sicurezza, ha avuto carattere meramente interlocutorio.

L'Amministrazione si è limitata a una presentazione a carattere molto generale sulla nuova progettualità, impegnandosi alla trasmissione alle OO.SS. della bozza del provvedimento in parola nei prossimi giorni, per poi procedere all'esame del testo – a inizio della seconda metà del corrente mese – secondo quelle che sono le ordinarie procedure del sistema delle relazioni sindacali.

Tra le molteplici innovazioni che il suddetto Atto dovrebbe contenere - senza modificare l'organico - sono state menzionate: la preposizione in tutti gli Uffici di Gabinetto delle Questure di un Primo Dirigente; nell'ambito dei Reparti Mobili, la preposizione di un Dirigente Superiore solo per il Reparto di Roma; per le articolazioni territoriali della Sicurezza Cibernetica, la mancata previsione delle qualifiche di Dirigente Superiore; per la Polizia Scientifica, la previsione dell'istituzione di apposite Sezioni e Squadre, rispettivamente presso gli UPGSP delle Questure e i Commissariati distaccati.

Attesa la complessità del provvedimento, ci siamo naturalmente riservati di formulare le relative osservazioni, dopo la consultazione del testo, in occasione degli incontri che verranno calendarizzati nel corso mese, prevedendo – come da noi richiesto – sedute specifiche per le diverse articolazioni della Polizia di Stato.

Nel corso della riunione, poi, l'Amministrazione ha annunciato che starebbe valutando e studiando la possibilità di bandire un concorso pubblico a 1.000 posti per Vice Ispettore, con il requisito della laurea triennale, con indicazione dei posti a livello provinciale, per i seguenti profili: informatico, economico, scienze della comunicazione e linguistico.

Nell'occasione abbiamo rinnovato la richiesta all'Amministrazione dello scorrimento degli idonei non vincitori del concorso interno a 411 posti per Vice Ispettore e 118 Vice Commissari. In merito ci è stato risposto che, pur essendo favorevoli ad uno scorrimento della graduatoria, per il concorso da Vice Ispettore dovranno essere reperite e appostate le risorse nella prossima legge di Bilancio, mentre per i 118 Vice Commissari è previsto l'avvio al corso per i rimanenti pochi idonei nel prossimo mese di novembre.

Abbiamo altresì sollecitato la pubblicazione del bando del concorso a titoli per Ispettore Superiore per l'annualità 2026 ed al riguardo è stata assicurata la pubblicazione entro i prossimi mesi dell'anno.

Ci è stato inoltre comunicato che gli emolumenti relativi alle prestazioni di lavoro straordinario eccedenti effettuati nell'anno 2024 verranno corrisposti a dicembre p.v.. Abbiamo altresì sollecitato il provvedimento conclusivo del Ministro per gli incentivi tecnici e la possibilità di prevedere una norma transitoria che dia la possibilità ai funzionari del ruolo direttivo (altrimenti collocati su di un binario morto) di partecipare al concorso per vice questore aggiunto già previsto dalla legge per i commissari capo con 6 anni nella qualifica, provenienti dal concorso interno per vice commissario.

Infine, abbiamo evidenziato l'esigenza di definire in tempi brevi l'accordo integrativo sul FESI 2024, con l'istituzione dell'indennità infoinvestigativa. E successivamente avviare la contrattazione integrativa del FESI 2025, con cui istituire l'indennità di Polizia Scientifica, ecc.

Roma, 3 settembre 2026

Sap

Coisp-Mosap

Fsp Polizia

Silp Cgil

Paoloni

Pianese

ES-Consap-MP-Cosap-Uilps
Mazzetti

Colapietro

Tatuaggi, uso della gonna e regolamento di servizio



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. nr.116/2026

Roma, 10 settembre 2026

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

ROMA

OGGETTO: Uniforme femminile e utilizzo della gonna – richiesta di revisione delle disposizioni vigenti e apertura del confronto sulle modifiche del D.P.R. 737/1981 e 782/1985

Alla luce dell'evoluzione normativa, sociale e culturale intervenuta negli ultimi decenni e, soprattutto, dei principi di parità e non discriminazione che devono necessariamente orientare anche l'organizzazione della Polizia di Stato, il SILP CGIL ritiene necessario riaprire con urgenza il confronto sull'utilizzo della gonna per il personale femminile.

L'articolo 5 del D.M. 4 ottobre 2005 richiama il dovere dell'operatore di indossare la divisa con proprietà, dignità e decoro, mantenendola pulita e in perfetto stato. L'imposizione di un determinato capo di vestiario sulla base del genere nulla ha a che vedere con il decoro, la dignità e l'autorevolezza dell'uniforme.

Le disposizioni sul vestiario hanno già riconosciuto, per il personale femminile, la sostanziale equivalenza tra gonna e pantalone, consentendo l'utilizzo dei pantaloni nei servizi ordinari e nelle attività operative. Nell'ambito del vestiario formale e di rappresentanza, ancora oggi, specifiche disposizioni o ordini di servizio possono disciplinarne l'utilizzo. Un evento tra tutti quello del giuramento al termine dei corsi formativi per l'immissione in ruolo.

È proprio questa distinzione che oggi deve essere definitivamente aggiornata. Una regola che non può diventare un ostacolo all'accesso alla professione.

In seguito alle recentissime conclusioni dell'Avvocata generale della Corte di giustizia dell'Unione europea, Tamara Čapeta, nella causa C-320/25 Lertimene, pubblicate il 3 settembre 2026, la questione assume una rilevanza ancora maggiore.

Secondo l'Avvocata generale, riguardo al caso di una candidata alla Polizia di Stato italiana esclusa dal concorso a causa di un tatuaggio visibile sulla parte inferiore della gamba, la combinazione tra il divieto di tatuaggi visibili e l'obbligo, per le donne, di indossare una divisa di rappresentanza caratterizzata dalla gonna determina una discriminazione fondata sul sesso.

La Direttiva 2006/54/CE vieta infatti le discriminazioni fondate sul sesso nell'accesso all'occupazione e ammette differenze di trattamento soltanto quando una determinata caratteristica costituisca un requisito essenziale e determinante per l'attività lavorativa e il requisito sia proporzionato rispetto a un obiettivo legittimo.

L'Avvocata generale, nel sottolineare che le cerimonie rappresentano soltanto una parte limitata dell'attività di polizia, che le operatrici già utilizzano i pantaloni nell'uniforme operativa e che può essere consentito loro di indossarli anche durante una cerimonia, conferma il sostegno che il Silp Cgil ha dato in questi anni alle colleghe che, per il giuramento, hanno richiesto di indossare i pantaloni. Istanze non sempre accolte favorevolmente, proprio a causa dell'anacronismo delle regole.

Da anni il nostro sindacato rivendica il superamento di regolamenti, prassi e modelli organizzativi che non rispondono più alla realtà della Polizia di Stato contemporanea.

Abbiamo sempre sostenuto che l'autorevolezza della divisa deriva da chi la indossa, dalla professionalità, dalla competenza, dalla correttezza e dalla qualità del servizio reso alla cittadinanza, non dalla riproposizione automatica di consuetudini prive di una concreta necessità operativa.

Una Polizia moderna non può continuare a utilizzare la tradizione come giustificazione per mantenere differenze di trattamento che non trovano una reale necessità funzionale. La divisa deve garantire uniformità, riconoscibilità e decoro, ma deve contemporaneamente rispettare professionalità, dignità, parità di genere e libertà di scelta compatibili con le esigenze del servizio.

Rispetto al tema dei tatuaggi, peraltro, l'attuale impostazione determina una evidente **asimmetria**: da un lato, la presenza di tatuaggi in determinate parti visibili del corpo può essere causa di esclusione o di inidoneità nelle procedure concorsuali; dall'altro, una volta instaurato il rapporto di lavoro, tatuaggi precedentemente considerati incompatibili con l'appartenenza alla Polizia di Stato risultano, nella prassi, ampiamente tollerati.

Non può un elemento estetico, laddove non contenga riferimenti offensivi, discriminatori, criminali o comunque incompatibili con i valori e il decoro dell'Istituzione, determinare l'**esclusione di una candidata o di un candidato** senza che lo stesso elemento costituisca poi un concreto impedimento allo svolgimento del servizio.

Per queste ragioni il SILP CGIL chiede:

1. la revisione delle disposizioni relative all'utilizzo della gonna da parte del personale femminile, riconoscendo pienamente la possibilità di utilizzare il pantalone d'ordinanza anche nei servizi formali e di rappresentanza;
2. che nessuna lavoratrice possa essere esclusa da un concorso, da un percorso professionale o da un impiego per il solo effetto combinato di una disposizione sull'uniforme e di una norma relativa ai tatuaggi, quando il tatuaggio possa essere coperto mediante l'utilizzo del pantalone d'ordinanza;
3. l'emanazione di disposizioni uniformi a livello nazionale, evitando che l'applicazione delle regole sull'abbigliamento possa variare arbitrariamente tra uffici e territori;
4. una verifica complessiva delle disposizioni sul vestiario, affinché siano coerenti con i principi di parità di trattamento, proporzionalità, non discriminazione e adeguatezza dell'organizzazione del servizio;
5. l'apertura di un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali per una revisione organica della materia
6. avviare un confronto finalizzato alla revisione delle disposizioni sui tatuaggi distinguendo tra decoro istituzionale e conformità estetica.

La questione della gonna rappresenta, in realtà, soltanto la manifestazione più evidente di un problema molto più ampio.

La legge n. 121/1981 prevede che il regolamento di servizio venga emanato sentiti i sindacati di polizia maggiormente rappresentativi.

Il SILP CGIL chiede pertanto al Dipartimento di aprire finalmente una trattativa organica per la revisione e l'aggiornamento del D.P.R. 737/1981 e 782/1985, superando definitivamente disposizioni e impostazioni ormai anacronistiche e costruendo un quadro regolamentare coerente con l'attuale contesto storico.

Il rispetto della dignità professionale del personale non può essere relegata a enunciati di principio o a lavori di commissioni di cui il personale e le rappresentanze sindacali non conoscono gli sviluppi. Serve un percorso trasparente, partecipato e verificabile, capace di tradurre finalmente le dichiarazioni di principio in regole nuove.

Chiediamo dignità, professionalità, parità e autorevolezza per tutte le donne e tutti gli uomini che quella divisa la indossano ogni giorno.

In attesa di un positivo riscontro, si porgono distinti saluti,

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE
Pietro Colapietro

Pet col

**Transito nei ruoli
del personale
della Polizia di Stato
che espleta attività
tecnico scientifica
o tecnica**

In riferimento alle procedure di transito nei ruoli del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica, avviate con circolare datata 9 dicembre 2025, la Direzione Centrale per le Risorse umane ha comunicato che sono state pubblicate sul portale "Doppiavela" le graduatorie relative ai vincitori delle procedure in argomento, comprensive della rivalutazione della posizione di numero tre dipendenti ed emendate dalle rinunce presentate.

RICORSO *indennità* TRASFERIMENTO



i vincitori di concorso per Vice Ispettore *
che negli ultimi 5 anni (*termine di prescrizione*)
sono stati assegnati ad una sede situata in un Comune
diverso rispetto a quella precedente e distante più di 10 km

* INTERNO O PUBBLICO - QUOTA RISERVATA AGLI INTERNI

**SENTENZA CONSIGLIO DI STATO
N. 6273 DEL 4 AGOSTO 2026**

*Il trasferimento derivante da concorso
è da considerarsi d'ufficio*



**INDENNITÀ
TOTALE STIMATA**

8.000 €

netti in 2 anni

PARI A 30 DIARIE MENSILI

400 € + 300 €

*netti mensili
per i primi 12 mesi*

*netti mensili
per i secondi 12 mesi*



**RICORSO GRATUITO E RISERVATO
AGLI ISCRITTI AL SILP CGIL**

RIVOLGITI ALLA TUA SEGRETERIA PROVINCIALE SILP CGIL

iPol – Settimanale allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: **Massimo Montebove**
Editor: **Salvatore Borzacchiello**

**BOR
ZAC**

Aut. Trib. Roma n. 165 – 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale Silp Cgil

Via Palestro, 78
00185 – Roma
Tel. 06 4927111

**SUL NOSTRO SITO
LE NUOVE E RINNOVATE
CONVENZIONI 2025/2026**